

Il marchese Antonio Guidi

Sindaco della prima guerra mondiale

di Ugo Marinangeli

Il 3 agosto 1914 la Germania dichiara guerra alla Francia. E' praticamente l'inizio della Prima Guerra Mondiale. L'Italia dal canto suo ha dichiarato la propria neutralità nel conflitto.

Il giorno seguente la Gran Bretagna dichiara guerra alla Germania e, il 12 agosto, all'Austria.

Cedendo alle pressioni tedesche, il governo austriaco consente a cedere all'Italia il Trentino (9 marzo 1915), ma il ministro Sonnino avanza nuove richieste.

Il 26 aprile 1915 il governo italiano stringe un trattato segreto con Inghilterra, Francia e Russia e si impegna a partecipare alla guerra con Inghilterra, Francia e Russia contro l'Austria ricevendo in cambio il Trentino, l'Alto Adige, Gorizia, Trieste, l'Istria, numerose isole della Dalmazia, Saseno, Valona ed il Dodecaneso.

Il 3 maggio l'Italia denuncia il Trattato della Triplice Alleanza (alleanza difensiva conclusa a

Vienna tra Austria, Germania ed Italia il 20 maggio 1882 e rinnovata in diversi periodi fino al 1912).

Il 24 maggio l'Italia dichiara guerra all'Austria. Lo sforzo italiano si concentra sul confine estremo-orientale, lungo l'Isonzo. Nelle prime quattro "battaglie dell'Isonzo", gli italiani guadagnano terreno, con costi umani assai alti, a causa anche della strategia di attacco frontale adottata dal comando supremo.

Durante il periodo descritto Sindaco di S. Benedetto era il Marchese Antonio Guidi: una personalità degna di ogni stima e considerazione per la sua elevata cultura, per la sua nobiltà d'animo e per la sua costante generosità (nella villa del marchese, sita nel paese alto, si andava a chiedere viveri e nessuno tornava a mani vuote) che si manifestava per tutto il periodo della prima guerra mondiale con aiuti alle famiglie bisognose dei richiamati alle armi.

Era stato eletto nella riunione

del Consiglio Comunale del 26 luglio 1911, dopo le elezioni svoltesi il 2 luglio, con 15 voti, 1 scheda bianca (molto probabilmente la sua) e 2 astenuti (i Consiglieri della minoranza che avevano fatto apposita dichiarazione).

Iniziata l'attività amministrativa, il Sindaco ed il Consiglio erano sempre presenti in tutti i momenti particolari della vita nazionale (impresa di Tripolitania con sussidi alle famiglie dei militari combattenti) e per le varie esigenze cittadine (richieste di una sezione o tenenza dei Carabinieri, riparazione del Teatro della Concordia, fognatura ed illuminazione paesana, acquedotto del Granaro, per le diverse istituzioni scolastiche - elementari, scuola tecnica, di disegno - e per gli stipendi agli insegnanti, ecc..).

L'attività amministrativa era particolarmente intensa durante il conflitto mondiale con un'opera continua di assistenza, in particolare e con notevole

generosità dallo stesso Sindaco per "lenire i disagi della guerra" con raccolta di fondi, con l'erogazione di sussidi alle famiglie dei richiamati, con la gratuita di indumenti, con un ricreatorio estivo, con l'istituzione di un posto di ristoro presso la stazione ferroviaria e di un ufficio notizie che funzionava anche "come sala di scritturazione per comodo di analfabeti".

E non venivano dimenticati gli altri importanti problemi paesani ogni giorno sempre più pressanti. Un impegno particolare veniva svolto per i lavori del porto, iniziati nel 1907, e bisogno di adeguamenti progettuali.

Nell'agosto 1914 si era avuto un adeguamento del numero dei Consiglieri (da 18 si passa a 29) con nuove elezioni. Si hanno 15 nuovi Consiglieri ai quali vanno aggiunti 14 dei 18 precedenti (4 non si ripresentarono). La prima seduta si ebbe il 17 agosto 1914 con la presenza di 27 Consiglieri. "Date e raccolte le schede il presidente cav. Bruno Mozzoni Tomasso proclama eletto Sindaco con 22 voti il Marchese Antonio Guidi; 4 schede bianche ed un voto astenuto, Cameranesi Casimiro" (dalla delibera consiliare).

Il Sindaco ringraziava e faceva voti perché maggioranza e minoranza vogliano lavorare d'accordo per il bene comune del bene cittadino. E concludeva: "Nell'ora che volge tristissima e minacciosa anche per l'Italia nostra, dimentichiamo le piccole competizioni locali e stringiamoci tutti concordi in un voto e in un proposito: voto d'incolumità per la nostra Patria Italiana; proposito di spendere tutte le nostre forze perché alla

Il marchese Antonio Guidi con la moglie, contessa Gallo, in una rara fotografia del 1912, quando era sindaco della città (1911-1919).

